

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 36
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 52
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 antesi in 15.
 I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 frangano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga se. 80 — in
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina se. 80
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

A H I I I

La crisi non è ancora risolta. Tutti si aspettavano che ieri comparisse ufficialmente la notizia della composizione del nuovo ministero, ma... anche l'arditezza dell'indispensabile megalomane trova inciampi nella sua corsa, e tali che mettono una paura matta in corpo a quanti sono i crispini impazienti di cantar l'inno del trionfo.

Non ostante che Crispi appena riapparso sull'orizzonte politico, abbia ipnotizzato tutto questo mondo liberale politico che non si sa per qual psicologico processo si presta dinanzi al suo nome, tanto compromesso malamente e in ogni guisa, è pur considerato come il salvatore d'Italia nelle difficili condizioni presenti, non ostante questo successo che deve veramente inorgoglierlo l'uomo triplice in tutti i suoi atti, anch'egli il gran Crispi ha incontrato gravi ostacoli a formare un ministero e non vi è riuscito con quella prontezza con cui avrebbe voluto mostrare che bastava lui per galvanizzare istantaneamente il governo.

Voglia o no, l'eroe del giorno ha dunque subito una prima sconfitta. Che sarà poi, quando, presentando il suo parto alla Camera, dovrà lottare con elementi tanto eterogenei e disposti a tutto scomporre, ogni uno di essi bramoso di prendere il sopravvento?

Sta bene che Crispi domanderà tosto i poteri discrezionali; che questi non gli verranno negati; che alla meno peggio potrà egli ottenere lo scioglimento della camera, ma tutto questo non potrà consolidare la situazione di un uomo che ha subito uno smacco fin dal suo primo ripresentarsi.

Secondo le ultime notizie, il ministero che era costituito coi nomi già indicati dal nostro corrispondente romano, ieri avrebbe subito questo variante:

Sonnino non avrebbe più il portafoglio delle finanze, ma sì quello del tesoro. Perazzi avrebbe scambiato quello del tesoro con l'altro delle finanze.

Fra Primerano e Pedrotti è incerta la scelta per far coprire il posto di ministro della guerra. Racchia sarebbe stato messo in disparte; e per la marina si giudicherebbe più opportuno Morin.

Saracco, Boselli, Ferraris, Maggiorino e Calenda rimarrebbero col portafoglio già loro assegnato l'altro ieri.

Il duca Caltani di Sermonetta non volendo più saperne, rinunciò al ministero degli esteri, quindi Crispi è disposto di ripresentarsi triplice come al solito, cioè presidente del Consiglio — ministro dell'interno — ministro coll'interim degli esteri.

I crispini danno così sciolta la crisi ed assicurano che oggi il nuovo ministero riceverà la sovrana sanzione e che sabato p. v. si presenterà alla Camera.

Vedremo.

I DEBITI DI CRISPI e la ricchezza mobile

Un assiduo scrive ad un giornale di Milano:

«Leggo nei giornali che Crispi ha pagato il suo debito verso la Banca Nazionale di L. 244 mila coi suoi redditi professionali».

«Si desidera sapere quanto egli paghi per la tassa di ricchezza mobile sui redditi professionali».

«Ciò per conoscere quanto contribuiscono quegli egregi salvatori dell'esaurita patria».

Mah! Crispi ha sempre figurato di pagare, come avvocato, una tassa quasi insignificante, sempre su di un reddito inferiore alle 10 mila lire.

E' però inteso che il patriottismo del pagare le tasse è di quello volgare, da cui in Italia i grandi uomini rifuggono.

PRETE E POPOLO

O DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

(Continuazione, vedi numero 281).

VI.

Come fondarle le associazioni cattoliche? Ci par che al bel principio principalmente vi abbisogni un po' di prudenza e buon coraggio. Un po' di prudenza l'ha ognuno. Quanto a coraggio, chi guarda ai bisogni della massa; al dovere di portarvi un rimedio; ai vantaggi e materiali e morali d'una buona associazione fra il popolo, questi non si lascerà di certo intimidire dalle chiacchiere di qualche botolo ringhioso. Nel resto, lo si sa, la vittoria è dei forti. Combattiamo per la più santa

delle cause; per il vero bene del nostro popolo; per la religione, per la patria.... Avanti!

E' da osservar piuttosto, ci pare, che in ogni popolazione v'è gran numero di persone, che, benchè a modo, e che sentono in cuor loro cattolicamente, pure per un vile rispetto umano, per timidezza, per altri riguardi, non hanno quella franchezza che si dovrebbe. Uomini siffatti han bisogno d'una buona scossa, e di chi come li rimorchi. Mostriamo loro i vantaggi di simili associazioni; mostriamo il bisogno nell'ora presente; mostriamo l'obbligo di farsi vedere pubblicamente quali si è; di professar francamente la propria fede in vista degli sciagurati che congiurano a strapparcelo dal cuore e a farsi beffe di noi.

In tempo di persecuzione, si disse, ogni fedele dev'essere come un altro apostolo. Non si dirà che questo non sia tempo di persecuzione per noi: ebbene, adempiamo al dovere nostro, e facciam vedere per davvero un coraggio da apostoli. La nostra fede, è questa la nostra più bella gloria.

E' l'Unigenito di Dio, sapienza eterna, che ce l'ha portata dal cielo; è per essa che tanti milioni di martiri, nostri padri, han dato fin l'ultima stilla del loro sangue: essa che ha fatto il mondo cristiano e civile, da barbaro e selvaggio che lo trovò: essa che ha fondato tante opere mirabili, testimonio perenne della sua virtù; per essa che tanti geni, d'Italia specialmente, han poggiato al sublime al di sopra d'ogni altro; essa ancora, che mentre forma la nostra gloria, e il nostro primo conforto sulla terra, ne solleva l'animo ai beni del cielo.

Oh noi non abbiamo riguardi a mostrarsi quali siamo, muratori, falegnami, o sarti; di direi italiani, tedeschi, inglesi, o tartari, magari; di segnarsi col proprio nome e cognome; noi figli di martiri ci vergogneremo di apparir pubblicamente per quelli che internamente siamo; di mostrar quello che forma la nostra prima gloria, e in che si fonda la nostra più dolce speranza dell'avvenire?

Poi, non dimentichiamolo, fondando le nostre associazioni cattoliche, sulla base della religione, in quella che adempiamo a un dovere diffidando e mostrando pubblicamente la nostra fede, diamo al tempo stesso la più sicura caparra della loro rettitudine, e del bene che ne verrà. Oh, dov'è religione, dov'è scintilla di carità cristiana, lì è tutto da sperare: ma dove non ne è, le belle parole e le più splen-

dide assicurazioni son sonore ciance, a cui qualche testa di sughero solo, potrà omai prestar fede. Di questi eternamente ingenui tra il popolo ve n'è ancora qualcuno. Prendiamoli a tu per tu. Vien qua: tu hai ancora piene le orecchie di quelle sacrosante parole che ti han contato d'attorno, di amor di patria, di progresso, di giustizia, di libertà.... Vedi? Amor di patria oggi vuol dir questo e questo: e libertà va interpretato e si interpreta così e così. Ti piacerebbe un esempio pratico di giustizia? eccone uno fresco fresco, non uno, ma una epopea tutta intera... Chissà che non si riuscisse a sgannarli?

Oh, il liberalismo è per tirar le cuoja, e caschi alla malora nella fossa che si è scavata da sé; non saremo noi di certo a piangere la rovina.

Un altro nemico, il socialismo è omai alle viste e fa le prime prove. E' contro a questo che tanti e tanti in ogni parte si adoperano per sventarne gli intenti e contrastargli il cammino. Mentre altri non risparmiano né studio né fatica, e combattono con tanto ardore, sarebbe ben brutta cosa per noi tenerci in disparte e rimanerci semplici spettatori. Dio odia la pace di quelli che Egli ha chiamato alla guerra. Fra i figli prediletti di Dio mandati a portar frutto e ad essere anzi primi tra le schiere, non vi saranno speriamo di questi vili.

(Continua).

CAVILLI NUOVI DEL VECCHIO AVV. RINALDI

L'avvocato Rinaldi sconfitto sull'arena del Patriarcato di Venezia, vi torna a ritentare la prova con un altro scartafaccio sciorinato al pubblico.

La sua tesi è questa, che gli scrittori vaticanisti hanno tutto alterato, falsificato, e usato cavilli in vece di prove. Ma viceversa, la sua dimostrazione non presenta che «falsificazioni, alterazioni e cavilli» nel campo della storia e della giurisprudenza canonica esposta già con verità obiettiva e con criterio scrupolosamente giuridico dal P. Brandi nella difesa già da noi riferita. Non potendo negare che la concessione del Patronato alla Repubblica di Venezia fu data solennemente dalla Bolla di Pio IV, ed ebbe tali condizioni risolutive da restarne impedito il passaggio a qualunque Stato

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Il mio cuore dolorava egli elogi di quella donna eccellente, e io risposi con un profondo sospiro:

— La mia sorte è assai più lieta che io non meriti o che possa mai meritare, cara signora Hatton, poichè sono promessa a Edward Middleton, e si celebreranno le nostre nozze entro quindici giorni.

— Ma bene, mia cara signorina Ellen, me ne congratulo con tutto il cuore. Quanto sarete felici! Fra tutti i mariti che vi potevano capitare, io avrei scelto per voi il signor Edward Middleton, così bello, così buono, bravo. Mi ricordo che un giorno, quando la povera Giulia era ancor viva, io dissi alla signora Middleton:

«Che bella sarebbe se la vostra figliuola sposasse un giorno suo cugino, e di queste due belle sostanze se ne facesse una sola».

«No, no, rispose la signora Middleton, egli è tanto ammiratore di Ellen che non vorrà saperne di Giulia; E quindi aggiunse: Signora Hatton, io sono spaventata al pensiero che amo più Ellen di Giulia».

— E che vuol dir ciò? osservai io; Giulia non starà peggio per questo; nel vostro cuore, signora Middleton, v'è abbastanza affetto per tutte e due.

— Io vi reco dolore! cara signora Ellen, col discorrervi della vostra cuginetta; ma voi già sapete che ogni cosa va per il meglio, e la povera figliuola, se fosse vissuta, sarebbe stata infelice. Bene, bene, non voglio più dir nulla di ciò; solo non posso nascondere che è molto onorevole per voi, cara, l'aver conservato il vostro affetto per Giulia e il dolore per la sua morte così vivo in cuore anche in mezzo alla vostra felicità. Ora ella sarà un angioletto, e forse leggendo nei vostri pensieri, vi benedirà perchè conservate così affettuosa memoria di lei.

Io non potei reprimere più a lungo la mia commozione, e la signora Hatton uscì quasi in un gemito al vedere che, in luogo di sollevarmi e di acquetarmi, ogni sua parola accresceva di più il mio turbamento. Infine, riuscita a vincermi, io mutai discorso, e pochi istanti dopo ella se ne andò.

Quel dì stesso, più tardi, ebbi un dialogo colla signora Middleton, e seppi che il dottore aveva affermato essere necessario che mio zio passasse l'inverno seguente in un paese del Mezzogiorno; che egli si era opposto, specie perchè gli rincresceva di lasciare Elmsley così a lungo; a quanto mi disse ella, temeva che s'ei fosse ritornato là non sarebbe poi riuscita a persuaderlo di muoversi. Mia zia di rado lasciava apparire i suoi sentimenti, io però m'accorgeva se alcun che la travagliava dall'atteggiarsi del suo volto, e in quell'istante mi parve che non potesse vincere l'abbattimento profondo del suo animo.

Dopo qualche sforzo per superarlo, ella prese a sfogare con me il suo animo:

— Carissima Ellen, mi disse commossa, oggi vedo le cose a traverso una folta

nebbia, e m'opprime una tristezza che non posso scuotere da me. Io non ti parlo spesso di me. Ellen, e non lo farei ora se un irresistibile impulso non mi spingesse. Fra pochi giorni tu sarai maritata, e allora avverrà una separazione che io supporterò con coraggio ma che richiede molto coraggio, poichè l'amai troppo, l'amai come un tesoro che nulla potesse rapirmi. Durante tutta la mia vita dovetti abbattermi nell'indifferenza, e lottare colle delusioni sotto varie forme. L'abnegazione fu il sogno della mia giovinezza, e non immaginavo altra felicità, nè avea desiderio di vivere per altro. Mio padre era uno di quegli uomini tanto poco atti a comprendere queste specie di sentimenti negli altri che, con piena cortesia e sincerità, non ne dubito, egli avrebbe detto, se sua figlia avesse fatto per lui ciò che la fanciulla russa Elisabetta fece per suo padre: «Immagino che fosse annoiata della Siberia, e desiderasse di fare un viaggio».

(Continua.)

successore, e maggiormente all'attuale corona d'Italia, si fa forte dicendo, che « per oltre dieci secoli il Patriarca fu eletto dal Senato di Venezia colla esclusione di tutti i seguaci della Curia pontificia che si dicevano papisti! »

O qui si che c'è storia, c'è giurisprudenza, e non ci sono cavilli!

Coraggio, On. Avvocato Rinaldi, spingete oltre lo sguardo; l'orizzonte si allarga e voi potrete vedere attraverso quella ingenuità senatoria, che anche la nomina del Papa è passata di pieno dritto al Governo Italiano.

Con questa scoperta voi terminerete tutte le controversie di Patronato Regio, e, quello che vi farà immortale, chiuderete definitivamente la Questione Romana.

Sulle ultime risposte di Antonio Rinaldi sul Patriarcato di Venezia l'ottima Difesa scrive:

Abbiamo ora sfogliato questo libro di cento cinquantotto pagine, appena giunteci tra mano. Il giudizio che dobbiamo coscienzalemente darne non è quello del *Popolo Romano* e della *Venezia*, o ce ne duole assai. Ma se vogliamo essere imparziali ci è mestieri dire quel che ne sentiamo, con certezza di non andar smentiti dalle persone che con eguale imparzialità vorranno avere la pazienza un po' difficile di seguire l'avvocatesca prosa.

Nel nuovo lavoro nulla abbiamo scoperto di quelle peregrine novità, con tanta pompa annunziate dagli adulatori dello scrittore cesarista.

Quindi conviene quasi inutile ogni contro risposta, benché sul principio del bel primo capitolo l'Autore dichiara di aver voluto replicare alla *Civiltà Cattolica*, alla *Difesa* e agli altri numerosissimi giornali cattolici che lo combatterono, per riparare alle mancanze del primo lavoro abborracciato in quaranta giorni.

E questa è già una bella confessione che noi subito raccogliamo per far onore alla *lea* dell'onorevole deputato meridionale.

Del resto possiamo per ora dire in compendio che questi nuovi sette capitoli della prosa rinaldiana contengono: 1. *Cose perfettamente inutili* alla causa del patronato regio che egli pretenderebbe vittoriosamente vendicare contro le sfelgianti ragioni del Vaticano; ed esse cose inutili sono tutte quelle del terzo e quarto capitolo sui Patriarcati d'Aquilaia e di Orado. 2. *Cose nocive* alla causa stessa; e sono le aperte dimostrazioni d'impotenza a sostenere il trapianto del privilegio di Patronato della Repubblica e poi del governo austriaco al nuovo regno d'Italia, contenute nei capitoli 6.º e 7.º, dove si vorrebbe dar ad intendere che quel privilegio fu dai Papi concesso da un ente fittizio che il Rinaldi chiama la Nazione. 3. *Cose molto giovevoli a noi*; e sono le poco misurate escandescenze contro tutta la stampa cattolica che lo ha combattuto ed i preti ed i prefetti, che il Rinaldi mette in aspetto di sleali e di ignoranti intesi solo per passione a combattere la giustizia con l'attacco della verità.

Ecco il gran libro che si vorrebbe far passare per un portento. — E per oggi basta.

I gravissimi fatti di Bitonto

Ieri il nostro corrispondente telegrafico di Roma ci segnalava gravi disordini accaduti senza indicare la località. I fatti segnalati avvennero a Bitonto (Bari).

E' come i particolari quali vengono mandati a un giornale di Torino:

Si faceva oggi la processione dell'Immacolata Concezione e si doveva sparare una batteria di petardi. In causa della tassa non pagata, l'agente di finanza, nonostante che il sindaco lo pregasse a lasciar fare, garantendolo personalmente per l'interesse dell'erario, negò il permesso di sparare, anzi, per soverchio zelo, coadiuvato dai carabinieri, procedeva a smontare la batteria.

La popolazione è sorta minacciosa; l'agente di finanza, inseguito, si rifugiava nell'ufficio di polizia urbana, rinchiusendosi.

Gli insorti assaltarono la porta. I carabinieri, recatisi per allontanare la folla, furono accolti a sassate.

Vedendosi impossibilitati a calmare gli animi ed essendo tutti feriti, impugnarono

le rivoltelle. Il primo colpo sparato colpì in pieno petto ed uccise un contadino. Immaginarsi il fermento seguito alla presenza del cadavere o alle grida della famiglia, che invocava vendetta!

I carabinieri, inseguiti, furono costretti a riparare in caserma. Tempestate di pietre, risposero con fucilate e rivoltellate. Ne nacque una scena indescrivibile.

Intanto all'ufficio di polizia urbana attardate le porte, i popolani, esaltati, assalirono nelle sale il povero finanziere, che era nascosto sotto un tavolino. Insensibili alle grida dell'infelice, che invocava pietà, ed alle preghiere del senatore Rogadeo e di altri gentiluomini accorsi a pacificare gli animi, quei forsennati versarono del petrolio addosso all'agente e vi appiccarono il fuoco, costringendo il senatore Rogadeo ad assistere all'orrendo spettacolo.

L'infelice agente fu trasportato poi sopra una barella in luogo appartato. Egli è in agonia, orribilmente straziato da una tortura indicibile.

Si ignora il numero preciso dei feriti. E' noto che moltissimi fra i popolani ed oltre a cinque i carabinieri. Parecchi di essi soccomberanno.

Il finanziere bruciato vivo si chiama Giovanni Curci.

ITALIA

Firenze — E ancora fallimenti! — Ogni giorno una nuova catastrofe! Firenze, una città dove la vita bancaria ha una certa importanza, è specialmente bersagliata. Ecco che cosa scrive la *Nazione*:

Non è ancor terminata nella nostra città la nota dolorosa delle catastrofi commerciali; dopo le sospensioni dei pagamenti della Società di Credito Mobiliare italiano, della Banca Wagniere e della Banca fratelli Du-Fresne, anche l'antica ditta Maquay-Hooker e C. avente sede a Firenze con succursali a Roma e Livorno, è oggi stata costretta a domandare al Tribunale una moratoria di sei mesi.

L'unica causa, che ha determinato la Ditta a prendere questa risoluzione, è derivata dal panico dei creditori per depositi in conto corrente, i quali si sono affollati alle sue casse chiedendo la immediata restituzione dei loro danari. Sappiamo che essa ha una eccedenza attiva, che vale a garantire ai suoi creditori l'intero pagamento e che ha già incominciata la restituzione dei depositi di valori per custodia, che la Ditta desiderava ritirare al più presto. E' doloroso che una Casa come quella dei signori Maquay-Hooker e C. fondata nell'anno 1840 dal sig. Giovanni Maquay, padre del signor Guglielmo e di quell'egregio e simpatico uomo che fu il signor Giorgio, debba oggi per le disgraziate condizioni del nostro paese arrestare anche momentaneamente il corso regolare dei suoi affari. — L'eccedenza attiva presenta il bilancio della Ditta Maquay-Hooker e C., e di L. 1.809.680.93.

Il Tribunale ha respinto la domanda di moratoria presentata dai creditori del Banco Dufresne di Firenze. Il Tribunale ha quindi dichiarato il fallimento d'ufficio.

Napoli — Una frana caduta a Posillipo Al vicolo Dattaro, a Mergellina, fra il palazzo Torlonia e la palazzina Viscini, vi è un monte, in cui da un pezzo si esercitava una cava di tufo di proprietà Dufour. Quattro mesi or sono il monte parve pericolasse; allora gli abitanti delle case vicine protestarono alle autorità e l'esercizio della cava fu sospeso.

Stanotte dopo le 24 due grandi massi di tufo a poca distanza l'uno dall'altro, sono caduti dal monte con fragore, producendo un panico terribile negli abitanti delle case e circostanti, svegliati di soprassalto.

Accorsi i pompieri, immediatamente incominciato lo sgombero delle case dell'ala destra del palazzo Torlonia e della palazzina Viscini.

Per lavorare i pompieri dovettero servirsi della luce di magnesio e de le a vento.

Tutti gli inquilini usciti a furia dalle case andavano ad occupare tram e omnibus stazionanti nel largo Mergellina.

Non v'è stata, che si sappia finora, alcuna vittima.

Trenta cavalli della Società degli omnibus sono rimasti nella stalla che si trova sotto la palazzina Dufour; giacché, non avendo cavazze, non si sarebbe potuti tenerli in istrada.

Lo sgombero delle macerie continua.

Roma — L'ombra di Sbarbaro nel Cimitero di Campo Verano! — Il *Messaggero* racconta che l'altra sera, mentre uno fra i guardiani del cimitero di Campo Verano stava chiuso nella sua guardiola, davanti un bracciere, gli si presentò improvvisamente un individuo basso, tarchiato, vestito di nero, con una lunga barba che gli scendeva sino al petto, il quale gli si accostò e lo fissò attentamente, pronunciando strane parole. Il guardiano, sorpreso di tale apparizione tanto più che i cancelli del Camposanto erano chiusi, afferrò una rivoltella che aveva seco e la puntò contro lo sconosciuto. Questi si diede alla fuga, correndo verso l'interno del cimitero, fra l'oscurità della notte. Il guardiano lo inseguì, sparando alcuni colpi di rivoltella contro l'individuo; questi, ad un certo punto, si portò una mano alla spalla sinistra in segno di dolore, come se quivi fosse stato colpito, ma poi scomparve.

Il guardiano, dopo altre brevi ricerche, tornò alla guardiola e chiamò i compagni, venne avvertito il vicino Ufficio di pubblica sicurezza: accorsero pattuglie di guardia con lanterne e perlustrarono il cimitero, ma nulla rinvennero.

Siccome il guardiano assicura di non essere stato vittima d'un'allucinazione né sembra uomo capace di mentire, così i suoi colleghi, un po' per scherzo, un po' sul serio, misero fuori la voce che si trattava dell'ombra di Sbarbaro. Si crede generalmente che il guardiano fosse proprio allucinato, ma questa allucinazione avrebbe durato un po' troppo. E' più probabile che si trattasse d'un pazzo che s'aggrasse nel cimitero, ma anche questa ipotesi presenta qualche difficoltà.

ESTERO

Germania — Treno saccheggiato — Un treno merci che viaggiava la notte scorsa da Berlino per Monaco venne saccheggiato da ignoti malandrini nascostisi nel treno stesso. Il saccheggio sarebbe rimasto inosservato forse sino a Monaco, se il treno non avesse dovuto fare una lunga fermata ad una delle due stazioni di Gross Lichterfeld. Gli impiegati messi in moto dall'insolita fermata, trovarono allora presso un binario della stazione del Sud otto grandi casse tolte da un vagone e buttate là; altre due casse erano già scomparse.

Si videro sulla neve orme di scarpe di gomma e d'un carro diretto verso Berlino.

Russia — Disposizioni sul domicilio degli ebrei in Russia — Dietro proposta del Ministro degli interni, per ordine dell'Imperatore di Russia, il termine per l'espulsione degli israeliti residenti in luoghi dove non possono aver domicilio, termine che era scaduto il 1.º novembre 1893, è prorogato fino al 1.º giugno 1894 e per alcuni casi del tutto speciali, sino al 1.º giugno 1895. Riguardo alla Livonia ed alla Curlandia gli israeliti che elessero il loro domicilio in queste provincie prima della pubblicazione del decreto 3 aprile 1890, potranno restarvi finché la condizione degli israeliti sia regolata da disposizioni generali e definitive. Ma quelli che vi fossero stabiliti dopo il detto decreto, dovranno essere definitivamente espulsi per il 1.º giugno 1894.

In tutti i casi gli israeliti di 70 anni e senza famiglia non potranno esser espulsi se non a patto che vengano incaricati dell'obbligo del loro mantenimento quei comuni, che saranno designati per loro nuovo domicilio.

Spagna — Spaventevole incendio 1600 case distrutte — Il capitano generale delle isole Filippine ha telegrafato a Madrid che un terribile incendio, scoppiato a Santa Cruz di Laguna, ha distrutto milleseicento case.

Le perdite sono valutate a tre milioni di franchi. Il quartiere cinese è quasi interamente distrutto.

Nel ballo e dopo il ballo, succhiate «Ovoid»

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 13 DICEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Albesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.7
Min. Ap. notte 5.6
Barometro 751
Stato atmosferico Coperto nebbioso
Vento
Pressione oscillante

Ieri piovoso
Temperatura: Massima 9.2 Minima 6.
Media 7.74 Acqua caduta m. 68
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.44 Leva ore 11.27
Passa al meridiano 12.138 Tramonta 20.59
Tramonta 16.19 Età giorni 5.2
Fenomeni:

Avviso interessante

Siamo alla fine, quasi, dell'anno. Non ci si dirà indiscreti, se preghiamo i morosi a mettersi in regola colla nostra amministrazione.

Tanti piccoli crediti formano una grossa somma e noi abbiamo bisogno d'incassarla per soddisfare ai nostri impegni.

Sicuri di non ripetere a lungo questo interessantissimo avviso, ringraziamo fin d'ora quanti gentilmente si affretteranno di recarsi alla posta per rimetterci l'importo dovuto.

L'INFLUENZA

È il titolo di un importantissimo articolo del parr. Kneipp comparso nel numero 13 dell'ottimo *Giornale di Kneipp* insegna il modo di allontanare e di guarire da questa malattia.

L'abbonamento al *Giornale di Kneipp* è di L. 5, per l'Italia L. 6.20 per gli altri Stati. L'Ufficio d'Amministrazione è in via della Posta 16, Udine.

Processo Pezzetta
Al Tribunale si discute la causa per ferimento volontario in confronto dei fra-

telli Paolo e Gio. Batta Pezzetta; designatoil (Paolo) autore delle ferite inferte nella sera del 14 dicembre 1892 in Osoppo al sig. Enrico Fabris; tutti due poi i fratelli chiamati a rispondere di minacce a mano armata contro Zorzi Luigi.

Il Tribunale ritiene colpevole il Paolo colla accusante dell'ubriachezza. In confronto di tutti e due poi dichiarò non luogo per le minacce. Paolo Pezzetta fu condannato a 5 mesi di reclusione, nei danni da risarcirsi al signor Fabris e nelle spese.

Gli imputati erano difesi dagli Avv. Schiavi e Caratti: il signor Fabris si costituì parte civile ed era rappresentato dall'avv. G. Barchiera.

Per effetto dell'amnistia la pena è stata però ridotta di tre mesi.

Pugilato nella « haute »

Ieri (poteano essere le sedici, o giù di lì) due giovanotti della nostra aristocrazia borghese, i sigg. Gr. Mu. e G. Ca., incontratisi sotto l'atrio del caffè Doria, credettero bene di regolare una vecchia pendenza, non pecuniaria, con lo scambio di due frasi a bruciapelo, seguite da un pugno, che il G. M. lasciò andare, aristocraticamente, sulla faccia dell'avversario; pugno di cui questi rimane tuttavia debitore, non avendolo lasciato, le persone presenti, eseguirne il per il pareggio, come sarebbe stato suo caldo desiderio.

Antonio Fastolo

da Cassacco, si chiama quel disgraziato operaio, reduce dalla Germania, che l'altro ieri, nei pressi di Tricesimo, venne aggredito e derubato di tutto il peculio, mentre recavasi a Udine, per cambiarlo in moneta italiana.

Attenti ai bambini!

La ragazzina Giuseppina Cordignano da Moggio, trastullandosi presso una fossa di calce, vi cadde dentro, riportando ustioni tali che due giorni dopo ne morì.

A Campoformido

Per futili motivi Zuliani Francesco di Campoformido venne malmenato con pugni e calci da Zuliani Giovanni, e riportò varie ferite guaribili in giorni 10.

A Villa Santina

Falcon Pietro Antonio a Villa Santina, rubò a danno di Santelloni Marco e figli mentre dormivano, la somma di L. 181.30, un orologio del costo di L. 20 ed un calamaio. Delle L. 181.30 gli si rinvennero ancora 100, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Armenta rubata

A Rodaro Pietro di Camino di Codroipo fu rubata nottetempo dalla stalla una armenta di anni 3 valutata L. 150.

Importante seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria

Premi per la coltura del frumento
Sabato, nella sua seduta ordinaria, il Consiglio dell'Associazione Agraria friulana, accolse nove soci nuovi, udì la relazione della Commissione sulle colture di frumento, ed approvò che i premi venissero conferiti:

Pel Comune di Azzano Decimo
a Marcuzzi Antonio, primo premio (lire 60).
a Tosolini Antonio, secondo premio (lire 40).
a Santin Francesco, terzo premio (lire 25).
a Pignat Luigi, terzo premio (lire 25).

Pel Comune di San Giorgio alla Richinvelda.
a Lucchini Angelo, primo premio (lire 60).
a Volpato Ermenegildo secondo premio (lire 40).

Pel Comune di S. Maria la lunga
a Tabacco Giov. Batt., primo premio (lire 60).
a Danieli Domenico, secondo premio (lire 40).

Pel Comune di S. Maria la lunga
a Piani Giov. Batt., terzo premio (lire 30).
a Luca Pietro, terzo premio (lire 20).

Per gli impiegati postali e telegrafici

Una circolare dell'on. Finocchiaro ai capi ufficio prescrive la soppressione delle anticipazioni sullo stipendio che si usava fare il 10 del mese agli impiegati.

Lo stipendio sarà pagato integralmente il 27 d'ogni mese.

La circolare è motivata con l'interesse dell'amministrazione e la dignità degli stessi impiegati. Ma ha levato molto malumore tra gli impiegati. Ma ha levato molto malumore tra gli impiegati che la dicono una vendetta dell'onor. Finocchiaro pel recente sciopero dei telegrafisti, al quale, se si fosse prolungato di qualche giorno, sarebbe probabilmente seguito anche lo sciopero degli impiegati postali.

Esposizioni riunite — Milano 1894

Uno sguardo generale al parco, ove sorgeranno le Esposizioni di Milano — I

nostri lettori sono certamente informati dell'importanza eccezionale che vanno ad assumere le suddette Esposizioni e siccome molti fra essi avranno deciso già di visitarle, non sarà un fuor d'opera il far loro conoscere, così a volo d'uccello, la località in cui le Esposizioni stesse, si stanno preparando. — Parliamo brevemente del piano generale, riservandoci con successivi articoli, di dar illustrazioni sul dettaglio delle varie gallerie destinate alle dieci sezioni del Concorso e cioè: Belle arti, Vini ed oli, Teatrale, Operaia, Sport, Fotografia, Geografia ed Enografia, Postale e Filatelica, Arti grafiche e Pubblicità ed in fine Orticoltura.

Al lato nord di Milano, ove sorge ora libero dalle vecchie ed imbarazzanti barriere, il magnifico Castello Sforzesco e precisamente di fronte lo sbocco di via Dante, stanno costruendosi la facciata d'ingresso ed il gruppo maggiore di gallerie. — Circa a 150 metri più a nord ancora, troverà esecuzione il teatro cogli Edifici per l'Esposizione teatrale, e a 200 metri da questi, a ridosso quasi dell'Arena, l'area coperta per i locali dello Sport. Gli spazi saranno coperti qua e là da chioschi, chalets, ecc.

Con pensiero buonissimo del Comitato, la famosa Arena, ricorso fastoso della gloria napoleonica, è stata adibita allo Sport in azione, il quale si svolgerà con concorsi ippici, tiri al piccione, gare ginnastiche, aeronautiche, velocipedistiche, lanciate di colombi viaggiatori, ecc. ecc.

La parte del nuovo parco, destinata alle Esposizioni è vastissima; quella scoperta non è inferiore ai 200.000 metri quadrati, quella coperta ai 50.000; eguale questa è superiore quella all'Esposizione del 1881.

Il clou però delle Esposizioni, prescindendo da qualsiasi considerazione industriale e commerciale, ma considerandolo sotto il punto di vista storico ed artistico, sarà certamente il Castello Sforzesco. Esso accoglierà nelle sale terrene l'esposizione dei vini ed oli e gli uffici. Cosicché le vetuste mura, talune dello spessore di sette metri, dopo aver assistito alle signorie viscontie, alla repubblica ambrosiana, al dominio degli Sforza, a quello spagnolo, ecc., dopo aver raccolto le armi tremanti di Radetzki e le truppe nazionali, le mura ora quasi fatte più moderne, accoglieranno nel 1894 i prodotti del lavoro e dell'intelligenza italiana.

Oltre cinque secoli di storia, che il Comitato avveduto, presenta al pubblico col più curioso contrasto e colle vestigia più nuove, ridate a Milano da una mente erudita, quella dell'architetto onor. Beltrami. Ed i quadri dei Michetti, dei Carcano, dei Nono s'appenderanno accanto gli affreschi dei cinquecentisti.

Le Esposizioni perciò saranno una forte tentazione, si per la gente d'affari, come per quella dell'arte.

Per le feste di Natale

Alla Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si trovano in vendita:

La Novena del Santo Natale, a cent. 5 per copia; Officium recitandum in nocte nativitatis Domini, a cent. 25 per copia, tredicesima gratis.

DIARIO SACRO

Giovedì 14 Dicembre — s. Ireneo m.

ULTIME NOTIZIE

Adunanza Regionale Veneta

Non dubitiamo di vederli domani onorati — all'Adunanza — da uno stuolo numerosissimo di amici Udinesi. Noi li accoglieremo con entusiasmo ed affetto. — La loro presenza, la loro parola ci saranno pegno del loro amore e della loro solidarietà coi fratelli del Veneto e ci serviranno di prone ad occuparci con sempre maggiore alacrità e disinteresse delle condizioni, dei bisogni, dei mezzi onde soccorrere moralmente e materialmente le popolazioni della nostra Regione.

La presenza dei Vescovi, l'importanza degli argomenti che vi saranno svolti, l'intervento all'Adunanza dei capi del movimento cattolico veneto trascineranno, ne siamo certi, in gran numero i franchi e robusti fratelli di cod. archidieci — Che il Signore li benedica e li compensi e ne premi l'ardente premura.

La messa del Congresso uscirà verso le otto. All'arrivo dei treni si troveranno alla Stazione i membri del Comitato Diocesano per ricevere e accompagnare al Santuario di Maria i Congressisti.

Chi non l'avesse ancora ricevuto, può ritirare il Biglietto domani stesso — in Canonica di S. Maria Maggiore.

Per poter partecipare al banchetto sociale (Lire 2), basta darne avviso prima delle dieci di domani giovedì, al Comitato Locale — in Canonica di S. Maria Maggiore — Treviso.

La Messa in San Pietro

Abbiamo da Roma i seguenti particolari sul solenne ricevimento delle Società Cattoliche Romane che avrà luogo domenica prossima in S. Pietro.

« Il S. Padre col consueto cerimoniale, alle nove celebrerà la Messa nella basilica Vaticana, ove si recherà scendendo internamente dal palazzo Apostolico alla cappella del Sacramento.

« Dopo la funzione religiosa, il principe Don Francesco Massimo, presidente della Confederazione Piana, leggerà un indirizzo di felicitazione a nome di tutte le Società e dei Circoli cattolici di Roma.

« A questa cerimonia assisterà il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'aristocrazia cattolica ed un gran numero di prelati. Verranno distribuiti trentamila biglietti, ma già si prevede che le richieste supereranno la cifra suddetta. »

L'immagine dell'Immacolata ai Pellegrini. Leggiamo nell'ottima Libertà di Napoli:

« Una vera processione di gente di ogni ceto, di ogni condizione, in tutte le ore, da ieri ad oggi, visita la sala dei Pellegrini, su un vetro dalla quale si vede una bellissima immagine della Vergine Immacolata, che solo stamane sarebbe apparsa.

« Sappiamo che l'autorità ecclesiastica se n'è intesa dell'avvenimento, che noi narreremo domani con tutti i particolari, perchè oggi ci mancano i dati precisi e sicuri per poter parlare di una cosa che alcuni danno per miracolo della B. V., ed altri per una allucinazione.

Minaccia di ben servito agli attuali onorevoli

Telegrafano da Roma che il dittatore abbia già manifestato le sue intenzioni con le seguenti testuali parole:

« Ho grande deferenza come vecchio parlamentare della Camera, quantunque io sappia che qualche volta il suo cuore non batte all'unisono con quello del paese. Oggi ho la fiducia del mio Re e della nazione; e in caso saprò appellarmi a questa duplice fiducia. »

Programma triplice

Roma, 12. — L'on. Crispi chiederà nella prima seduta della Camera che si votino le leggi indispensabili, cioè quelle di cui scadono i termini di proroga, e l'esercizio provvisorio per il bilancio della giustizia. Quindi la Camera si prorogherebbe.

E' ancora incerto se sarà sollevata la questione sulla relazione del Comitato dei Sette, come appendice agli scandali bancari. Si ritireranno i progetti di legge ora esistenti.

Durante la proroga della Camera che durerà fino a gennaio, il ministero preparerà i nuovi progetti di legge.

La Tribuna dice che il programma finanziario di Crispi si basa specialmente sull'aumento dei decimi della fondiaria. Circa l'aumento del sale se ne parlò nelle conferenze avute in questi giorni, e Crispi si mostrava favorevole, ma poi si credette opportuno abbandonarlo. Del resto per conoscere i particolari del programma circa le economie e le imposte, bisogna attendere che il ministero sia completato.

Prudenza e... paura

Si telegrafa da Roma che i questori della Camera ordinarono severamente che s'impedisca l'ingresso a Montecitorio agli estranei, i quali non potranno neppure più entrare dalla Piazza per chiedere, durante le sedute, dei deputati e della presidenza.

Fu modificata la disposizione di alcune tribune alle quali si mutò di posto. Fu ventilata la proposta di munire le tribune della rete metallica.

Il dittatore ai siciliani

Crispi telegrafò ai suoi amici dell'isola che la Sicilia deve avere fiducia in lui come siciliano e patriotta: raccomandò che non si esca dalla legalità affinché il diritto delle popolazioni sia riconosciuto senza contrasto.

Truppe in Sicilia

L'Italia Militare dice che, dovendosi fra giorni congedare la classe anziana dei corpi che trovansi di guarnigione in Sicilia, il mi-

nistero della guerra ha disposto, per non diminuire la forza attuale nell'isola, vi sieno inviate altre truppe dal continente.

Ancora sui fatti di Giardinello

Ecco qualche particolare sui fatti che fanestaron la popolazione di Giardinello.

Il popolo di Giardinello è nella più squallida miseria. La presidenza del Fascio si recò più volte dal sindaco perchè venissero ridotti gli organici, e diminuite le tasse. Questa la ragione del tumulto.

A quanto pare il sindaco provocò la folla tumultuante sotto le finestre di casa sua.

Quando arrivò la truppa la folla, tra cui molte donne, si presentò gridando: Viva il Re, Viva la Regina. Si dice che il sindaco abbia detto al tenente che comandava i soldati: « Che aspetta a far fuoco? »

Il popolo taglia poi la testa al messo comunale ed a sua moglie: le due teste furono portate in giro per il paese.

Giardinello conta 800 abitanti: 120 sono soci del Fascio. Nei paesi vicini c'è molto fermento. Dappertutto si vuole la diminuzione delle tasse.

Uno scandalo alle Assise a Roma

La notte scorsa avvenne uno scandalo enorme alla Corte d'Assise.

I giurati si erano ritirati per giudicare un certo Arnaldi reo di avere ucciso la propria amante Rosa Progetti.

Il verdetto fu questo: proclamato non colpevole con circostanze attenuanti desunte da vizio di mente!

Il pubblico si mise a fischiare sonoramente.

Allora il presidente fece ritirare i giurati che poco dopo rientrarono con un verdetto di colpevolezza dell'imputato... per porto d'armi!

Nuovi fischi assordanti!

In Francia

Parigi 12. — Grandi precauzioni presso la polizia, d'accordo col ministro dell'interno per proteggere i monumenti pubblici e i teatri. E' imminente l'arresto di una trentina di anarchici stranieri.

Attentato anarchico a Berlino

Berlino 12. — Un nuovo attentato occupa adesso l'opinione pubblica. Il negoziante Friedländer, che abita presso la Lindenstrasse, ricevè oggi un pacchetto postale della forma di un rotolo di carta alla cui apertura avvenne un'esplosione. La governante e il bambino di 4 anni del Friedländer riportarono alcune ferite al braccio e alla testa. La polizia constatò che il pacchetto, una scatola di latta, conteneva polvere da fucile. — L'autore è ignoto.

Attentato a Pietroburgo

Il Patriote pubblica un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale si sarebbe scoperto un attentato contro la vita dello czar. Uno studente detenuto in carcere avrebbe palesemente il complotto da eseguirsi durante una gita in isola dello czar.

Incendio spaventoso

Telegrafano da Anversa che l'immenso granaio della Società Anseatica, il cui edificio comprendeva una superficie di 80.000 metri quadrati, stanotte fu completamente distrutto da un incendio. I piroscafi che si trovavano nel vicino bacino poterono mettersi in salvo a tempo, senza rimaner danneggiati. Il valore dell'edificio distrutto era di 3 milioni, il danno ascende a 2 milioni. Si crede che l'incendio sia doloso.

TELEGRAMMI

Washington 12. — La data per l'applicazione della nuova tariffa fu aggiornata al giugno del 1894.

Rio Janeiro 12. — L'ammiraglio Saldanha ha notificato alle Legazioni estere di avere assunto il comando della squadra insorta in questa baia. Saldanha, con proclamazione in senso velatamente monarchico, invita a scegliere liberamente la forma di governo.

Rio Janeiro 10. — Le truppe di Peixoto attaccarono il porto di Wille Gagnon, ma furono respinte. Si assicura che la rivoluzione ha preparato un'azione decisiva e tenterà d'impadronirsi di Santos.

Notizie di Borsa

13 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.80 a L. 93.90	
id. id. 1 genn. 1893	> 91.63 > 91.73
id. austr. in carta da F. 97.50	> 97.55
id. id. in arg.	> 97.30 > 97.50
Fiorini effettivi da L.	226.75 > 227.50
Bancnote austriache	> 226.75 > 227.50
Marchi germanici	> 139.25 > 139.50
◊ arenghi	> 22.42 > 22.45

Giornale di Kneipp

Il numero 13 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

L'eccessivo lavoro mentale. — L'idroterapia in Italia. — La influenza. — L'assenzio. — I buoni effetti dell'acqua. — Le malattie dei polmoni e l'idroterapia. — Sull'uso del busto. — La guarigione del male di Bright. — Il parroco Kneipp a Lindenberg. — Corrispondenza. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

GRATIS IN TUTTA ITALIA

LE MIGLIORI E PIÙ PRATICHE

STRENNE

per le Feste Natalizie e di Capo d'anno, accompagnate da

FORTUNATE CARTELLE

della Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione 31 corrente mese) che possono fruttare nel mese in corso

Duecentomila lire e più

IN DENARO SONANTE!

Rivolgersi sollecitamente alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di E. Co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice 10, Genova oppure presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno con rimessa in vaglia di L. 1 se si desidera 1 biglietto da un numero col dono delle cromolitografie o calendario per 1894; di L. 5 se si desiderano Biglietti da 5 Numeri ed il bellissimo Regalo dello splendido

Portabiglietti in seta reso elegantissimo e profumato oppure un

Sachet-Carmen in seta-raso profumato e dipinto a mano; e vaglia di L. 100 se si desidera 1 Lotto da 100 Numeri con vincita garantita ed il ricco Dono dell'elegante astuccio in raso contenente

Un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Diario Sacro

E' uscito il Diario sacro per l'anno 1894, edito dalla tipografia Patronato, contenente, oltre le viglie e l'indicazione delle varie feste dell'anno, la tariffa postale e telegrafica, l'associazione ai giornali, la tassa per le cambiali, i mercati della provincia e diutorni ecc.

Vendesi ai seguenti prezzi:

in foglio	C.mi 5
in libretto	> 10
mensile (formato olandese)	> 15
id. id. con porporina	> 25

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fostato « Thomas » marca H. e E. Albert, garantito pure col 15 al 17 p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA

Udine - Via Rialto - 4

VITA E DOTTRINA

DI

GESÙ CRISTO

Estratta dai Santi Vangeli

con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo Cristiano per

MONS. PIETRO CAPELLARI

VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi il 1.º di pagine 490; il 2.º di pagine 382.

Prezzo dell'opera It. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3.40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e lib. Bonanni in Gemona.

